

Il Banco Popolare approva la Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2013

La Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2013 si chiude con un utile netto di 156 milioni rispetto ai 29 milioni registrati nel primo semestre 2012.

Ricavi del "core banking business" in crescita del 4,3% rispetto al primo semestre 2012 e del 3,9% rispetto al primo trimestre 2013:

- **margin di interesse a 841 milioni: +9,0% rispetto al primo semestre 2012 reso omogeneo e +5,8% rispetto al primo trimestre 2013;**
- **commissioni nette a 744 milioni: +9,8% rispetto al primo semestre 2012 e +3,5% rispetto al primo trimestre 2013.**

Oneri operativi a 1.111 milioni in calo del 4,6% rispetto al primo semestre 2012 e del 2,1% rispetto al primo trimestre 2013.

I crediti deteriorati rimangono stabili sui livelli registrati alla fine del primo trimestre. Il costo del credito del semestre è pari a 92 pb, in linea rispetto al valore normalizzato dell'intero esercizio 2012 ed in calo rispetto al primo trimestre 2013 (96 pb).

Il risultato del periodo "normalizzato" è positivo per 139 milioni.

Il profilo di liquidità rimane eccellente. Il Gruppo rispetta già ampiamente i livelli-obiettivo fissati da Basilea 3.

Il Core Tier 1 Ratio è pari al 10,1%. Considerando anche il buffer temporaneo suggerito dall'EBA a fronte del rischio sovrano, il Core Tier 1 Ratio è pari al 9,5%. Il Total Capital Ratio è pari al 12,2%.

Anche anticipando gli effetti di Basilea 3, il CET1 ratio risulta già in linea con i requisiti stabiliti dalla nuova normativa.

Verona, 27 agosto 2013 - Nella seduta odierna il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha approvato la relazione finanziaria semestrale del Gruppo al 30 giugno 2013. Il Gruppo registra alla fine del primo semestre un utile netto consolidato di 156 milioni che si confronta con il risultato positivo di 29 milioni registrato alla fine del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

In un contesto caratterizzato da tassi di interesse di mercato che rimangono ancorati ai livelli minimi e da un incremento del costo del "funding" istituzionale, il Gruppo conferma anche nel secondo trimestre la capacità di generare ricavi. Escludendo i ricavi di natura finanziaria che sono stati influenzati da utili da riacquisti di passività finanziarie di propria emissione (37,6 milioni nel primo semestre 2013 rispetto ai 109,9 milioni del primo semestre 2012) e dalle fluttuazioni del fair value dei titoli governativi classificati nel portafoglio delle attività finanziarie di negoziazione (il primo semestre 2013 è stato penalizzato dalla rilevazione di minusvalenze nette per 14,9 milioni mentre il primo semestre dell'esercizio precedente aveva beneficiato di plusvalenze per 30,2 milioni) per importi significativamente diversi nei periodi posti a confronto, i ricavi generati dal "core business" evidenziano una crescita del 4,3% rispetto al primo semestre 2012 e del 3,9% rispetto al primo trimestre 2013. Nel contempo l'attento monitoraggio dei costi e le nuove iniziative volte al loro contenimento hanno consentito al Gruppo di ridurre gli oneri operativi del 4,6% rispetto al primo semestre 2012 e del 2,1% rispetto al primo trimestre 2013.

La buona redditività operativa generata ha quindi permesso di sostenere anche nel corso del primo semestre un livello del costo del credito che continua a mantenersi elevato ed in linea rispetto al valore normalizzato dell'intero esercizio 2012.

Va evidenziato che il primo semestre dell'esercizio ha beneficiato della rilevazione di una ripresa di valore parziale a fronte dell'impairment del valore della partecipazione detenuta in Agos-Ducato registrato nel bilancio dell'esercizio precedente. Considerando anche il contributo negativo rappresentato dalla quota delle perdite generate dalla collegata di competenza del Gruppo, il primo semestre 2013 beneficia di un apporto netto positivo di 61,4 milioni, mentre il risultato del primo semestre 2012 era stato penalizzato da un contributo negativo pari a 77,6 milioni. L'impatto della variazione del proprio merito creditizio sulla valutazione delle passività finanziarie di propria emissione (FVO) non ha avuto effetti significativi sul conto economico del semestre mentre nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente aveva generato un impatto negativo netto di 142,3 milioni. Va infine rilevato che il primo semestre 2013 risulta gravato dalla rilevazione di impairment su attività finanziarie diverse dai crediti alla clientela e relative a residue posizioni di private equity che hanno comportato un impatto negativo sul risultato netto del periodo pari a 35,1 milioni.

Il risultato "normalizzato"¹ del periodo risulta pari a 139 milioni rispetto ai 134 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

L'andamento economico della gestione

Il **margin** di interesse si attesta a 840,8 milioni ed evidenzia un decremento dell'8,1% rispetto al dato del corrispondente periodo dell'esercizio precedente (915,0

¹ Per la spiegazione delle modalità di determinazione del risultato "normalizzato" si rimanda al paragrafo "Note esplicative" del presente Comunicato.

milioni), con una contribuzione del secondo trimestre 2013 pari a 432,3 milioni in crescita del 5,8% rispetto ai 408,5 milioni del primo trimestre. Nel valutare questo andamento occorre tener presente che, a partire dal terzo trimestre 2012, in conformità a quanto prescritto dall'Organo di Vigilanza, sono stati imputati alla voce "altri proventi di gestione" i ricavi rappresentanti la nuova "commissione di istruttoria veloce" introdotta dal D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla L. n. 214/2011, commissione che ha sostituito l'indennità di sconfinamento in precedenza classificata nell'ambito del margine di interesse. Pertanto, i dati relativi ai primi due trimestri dell'esercizio 2013 non includono il contributo relativo all'indennità di sconfinamento che invece è ricompresa nel dato relativo al primo semestre dello scorso esercizio 2012. Escludendo da quest'ultimo l'impatto dell'indennità di sconfinamento, il margine di interesse del primo semestre 2013 risulta in crescita del 9,0% rispetto al corrispondente dato dello scorso esercizio. Tale crescita è stata realizzata principalmente attraverso una forte azione di repricing ed una progressiva stabilizzazione del costo della raccolta. Il *mark up* degli impieghi è cresciuto di 36 pb rispetto al 30 giugno 2012 consentendo di compensare la debolezza del *mark down* (-27 pb rispetto al 30 giugno 2012).

Il **risultato delle società partecipate, valutate con il metodo del patrimonio netto**, è negativo ed ammonta a -28,5 milioni rispetto ai -59,1 milioni rilevati nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Il contributo negativo al risultato del primo semestre 2013 trova la sua principale giustificazione nella rilevazione alla fine del secondo trimestre dell'intera quota di pertinenza della perdita del semestre registrata da Agos-Ducato (-44,4 milioni rispetto ai -77,6 milioni del primo semestre 2012). Tale contributo negativo ha trovato parziale compensazione nella registrazione delle quote di pertinenza degli utili di periodo registrati da Popolare Vita (+15,7 milioni rispetto ai +15,5 milioni del primo semestre 2012), Avipop Assicurazioni (+2,7 milioni rispetto ai +5,5 milioni del 30 giugno 2012).

Le **commissioni nette** ammontano a 743,8 milioni ed evidenziano un incremento del 9,8% rispetto ai 677,6 milioni rilevati al 30 giugno 2012 e del 3,5% rispetto alla contribuzione del primo trimestre 2013 (pari a 365,5 milioni). La crescita è stata sostenuta principalmente dall'attività di intermediazione creditizia grazie alle commissioni legate alla tenuta e gestione dei conti correnti e finanziamenti alla clientela (+21,1%) e dallo sviluppo dei servizi di gestione, intermediazione e consulenza le cui commissioni registrano un incremento del 5,8%. In tale ambito l'attività di distribuzione di prodotti di risparmio evidenzia un incremento del 12% trainata dalla distribuzione dei prodotti di risparmio gestito del Gruppo (+15,2%) e dei prodotti di bancassurance delle società collegate Popolare Vita ed Avipop (+30,0%).

Gli **altri proventi netti di gestione** presentano un saldo positivo pari a 100,1 milioni rispetto al contributo positivo di 22,4 milioni rilevato nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente. La maggior contribuzione registrata nel primo semestre 2013 è dovuta alla rilevazione in tale voce di conto economico della già citata "commissione di istruttoria veloce" (82,4 milioni dei quali 38,6 milioni nel secondo trimestre) che non era presente nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente. L'aggregato include inoltre affitti attivi per 28,7 milioni (27,7 milioni al 30 giugno 2012) originati prevalentemente dagli immobili riacquisiti con l'attività di *derisking* di Italease e le rettifiche dovute all'ammortamento del valore attribuito alle relazioni con la clientela iscritto in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale perfezionate nei precedenti esercizi, pari a -16,1 milioni (-17,5 milioni al 30 giugno 2012). Sono ancora compresi nella voce i proventi generati dai servizi distribuiti dalla controllata Tecmarket per 12,4 milioni (6,1 milioni nello scorso semestre 2012).

Al fine di permettere una migliore ed immediata comprensione del contributo del risultato finanziario, **gli effetti della variazione del merito creditizio sulle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value (FVO)**

risultano esposti in una voce separata del conto economico riclassificato successiva rispetto al risultato dell'operatività corrente. L'impatto della FVO sul primo semestre 2013 è risultato limitato a +0,6 milioni (+0,4 milioni al netto delle imposte), ma è il risultato della composizione di andamenti opposti registrati nei due trimestri. Ad un impatto positivo nel primo trimestre pari a 76,4 milioni (51,1 milioni al netto delle imposte), si è contrapposta nel secondo trimestre una variazione negativa per 75,8 milioni (-50,7 milioni al netto degli impatti fiscali). L'estrema volatilità di tale componente reddituale trova conferma anche nel confronto con il primo semestre 2012. L'effetto della FVO sul conto economico era infatti risultato negativo per ben 212,7 milioni (142,3 al netto degli impatti fiscali).

Il **risultato netto finanziario al netto della FVO** è positivo e pari a 171,5 milioni rispetto ai 335 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente ed ai 76,8 milioni del primo trimestre 2013. Come già illustrato, nel confrontare i risultati occorre tener presenti i contributi significativamente diversi forniti dai riacquisti di passività finanziarie di propria emissione e dalle fluttuazioni del fair value dei titoli governativi classificati nel portafoglio delle attività finanziarie di negoziazione. Al netto delle componenti citate, il risultato netto finanziario risulta pari a 148,8 milioni, in calo di 46,2 milioni rispetto ai 195,0 milioni del primo semestre 2012. La contribuzione del secondo trimestre 2013, sempre al netto delle componenti più volatili, è risultata pari a 67,8 milioni contro gli 81,0 milioni del primo trimestre 2013.

Gli **altri proventi operativi** (proventi operativi diversi dal margine finanziario) sono quindi risultati pari a 1.015,3 milioni rispetto ai 1.035,0 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, con una contribuzione del secondo trimestre pari a 520,6 milioni in crescita rispetto ai 494,7 milioni del primo. Il totale dei **proventi operativi** (margine finanziario + altri proventi operativi) ammonta quindi a 1.827,6 milioni rispetto ai 1.890,9 del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Le **spese per il personale** pari a 689,1 milioni includono lo stanziamento dell'onere (41,9 milioni) derivante dall'accordo raggiunto il 27 giugno con le Organizzazioni Sindacali per consentire il futuro esodo di oltre 250 dipendenti mediante il ricorso alle prestazioni del fondo di solidarietà, il cui onere straordinario è stato sostanzialmente compensato da specifici interventi di contenimento delle retribuzioni variabili di tutto il personale dipendente. La riduzione del 5,6% registrata dalle spese in esame rispetto ai 730,1 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente è pertanto la conseguenza della riduzione degli organici conseguente alle azioni di recupero di efficienza realizzate. Il numero totale dei dipendenti ammonta al 30 giugno 2013 a 18.372 risorse "full time equivalent" rispetto alle 18.377 del 31 marzo 2013 ed alle 18.799 risorse rappresentanti il dato reso omogeneo in forza al 30 giugno 2012.

L'attento controllo dei costi ha interessato anche le altre voci di spesa. Le **altre spese amministrative** ammontano a 358,8 milioni in diminuzione del 2,7% rispetto ai 369,0 milioni del primo semestre 2012. Le **rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali** del periodo sono pari a 62,8 milioni rispetto ai 65,7 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente (-4,4%). Il totale degli **oneri operativi** risulta conseguentemente pari a 1.110,7 milioni ed evidenzia una riduzione del 4,6% rispetto ai 1.164,8 milioni del primo semestre 2012. Il cost/income di periodo, calcolato come rapporto tra il totale degli oneri operativi ed il totale dei proventi operativi, è pari al 60,8%, in miglioramento rispetto al 61,6% registrato al 30 giugno 2012.

Il **risultato della gestione** operativa ammonta quindi a 716,9 milioni rispetto ai 726,1 milioni del primo semestre 2012. Escludendo dal confronto le componenti più volatili del risultato netto finanziario precedentemente illustrate, il risultato della gestione del semestre appena concluso evidenzia una crescita del 18,5%.

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti verso la clientela** sono pari a 441,0 milioni (rispetto ai 397,0 milioni del corrispondente periodo dello

scorso esercizio), con la contribuzione del secondo trimestre, pari a 212 milioni, in calo del 7,7% rispetto a quella del primo trimestre 2013. Il **costo del credito**, misurato dal rapporto tra le rettifiche nette di valore su crediti e gli impieghi lordi, è su base annua pari a 92 b.p. rispetto agli 83 b.p. del corrispondente periodo dello scorso esercizio, in calo rispetto ai 96 b.p. registrati nel primo trimestre del corrente anno.

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività** ammontano a 59,8 milioni, importo superiore a quello registrato nel corrispondente periodo dello scorso esercizio e pari a 16,7 milioni. Le maggiori rettifiche rilevate nel primo semestre 2013 hanno avuto per oggetto principalmente investimenti in fondi di private equity e in veicoli d'investimento assimilabili classificati nell'ambito delle attività finanziarie disponibili per la vendita e trovano origine nel superamento dei rigorosi parametri identificativi dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore previsti dalla specifica "policy valutativa" adottata dal Gruppo.

La voce **accantonamenti ai fondi rischi ed oneri** ammonta a 3,9 milioni rispetto agli 11,8 milioni registrati nel corrispondente periodo dello scorso esercizio.

Il conto economico del semestre beneficia della rilevazione di **riprese di valore su partecipazioni** per un ammontare complessivo netto di 95,5 milioni, mentre nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente era stata registrata una rettifica di valore di 10 milioni. La voce in esame include la parziale ripresa di valore (105,8 milioni) registrata a fronte dell'impairment (399,5 milioni) rilevato nel bilancio al 31 dicembre 2012 sulla base di una valutazione del rischio connesso all'investimento partecipativo in Agos-Ducato fondata sui limitati elementi informativi allora disponibili. Nel secondo trimestre dell'esercizio corrente sono stati predisposti ed approvati il nuovo piano industriale riferito al periodo 2013-2017 ed il bilancio al 31 dicembre 2012 della collegata, sulla base dei quali è stata rideterminata la stima del valore recuperabile dell'investimento. Per effetto della ripresa di valore, la partecipazione detenuta in Agos-Ducato risulta ora iscritta nel bilancio consolidato del Banco Popolare per un importo corrispondente alla quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata alla data del 30 giugno 2013. Le rettifiche di valore addebitate al conto economico del primo semestre 2013 per un importo di 10,3 milioni si riferiscono alla partecipazione detenuta in Finoa.

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta essere pari a 307,5 milioni rispetto ai 295,9 milioni del primo semestre 2012.

Le **imposte sul reddito** del periodo ammontano a 139,5 milioni rispetto ai 111,3 milioni del primo semestre 2012. Quest'ultimo beneficiava peraltro della sopravvenienza attiva conseguente all'iscrizione del credito connesso al rimborso della deducibilità dall'imponibile IRES dell'IRAP relativa alle spese del personale dipendente ed assimilato per le annualità dal 2007 al 2011 (67,3 milioni).

Al netto della quota dell'utile di pertinenza di terzi pari a 11,6 milioni (10,5 milioni nel primo semestre 2012) e degli impatti della FVO già in precedenza illustrati, l'**utile netto** di periodo ammonta a 156,1 milioni rispetto ai 29 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

L'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali

La **raccolta diretta** al 30 giugno 2013 ammonta a 94,9 miliardi ed evidenzia un incremento dello 0,5% rispetto ai 94,5 miliardi del 31 dicembre 2012 (-0,3% rispetto alle consistenze al 30 giugno 2012). L'aumento dell'aggregato rispetto al dato di fine 2012 è dovuto prevalentemente alla crescita della raccolta legata ai pronti contro termine ed in particolare a quelli stipulati con la Cassa di Compensazione e Garanzia. La riduzione registrata dall'aggregato al netto delle operazioni pronti contro termine trova giustificazione nella scelta commerciale di rinunciare sistematicamente alla

raccolta di fondi a condizioni ritenute eccessivamente onerose e nelle operazioni di riacquisto di passività finanziarie di propria emissione perfezionate nel secondo trimestre dell'esercizio.

La **raccolta indiretta** ammonta a 60,4 miliardi, in calo del 2,3% rispetto ai 61,8 miliardi di inizio anno (-8,0% rispetto alle consistenze al 30 giugno 2012).

Il decremento dell'aggregato è totalmente imputabile alla componente della raccolta amministrata che evidenzia un calo del 6,5% rispetto a fine esercizio 2012 e del 15,9% su base annua, dovuto in egual misura sia alla diminuzione dei corsi degli asset finanziari oggetto dell'investimento, sia al calo dei volumi (più che compensati dalla crescita di quelli gestiti). Infatti, la componente della raccolta gestita raggiungendo i 27,5 miliardi a fine semestre, evidenzia un incremento del 3,1% rispetto ad inizio anno e del 3,5% su base annua, principalmente grazie ai collocamenti di quote di fondi e Sicav (+13,8% rispetto ad inizio anno) che hanno più che bilanciato il calo registrato dalle gestioni patrimoniali (-5,9% da inizio anno) e dalle polizze assicurative (-0,8% da inizio anno).

Gli **impieghi lordi** ammontano a 95,4 miliardi ed evidenziano un decremento dello 0,8% rispetto ai 96,2 miliardi di inizio anno (invariati rispetto al 30 giugno 2012). In maggior dettaglio, al lordo delle componenti infragruppo, gli impieghi di Banca Italease continuano a scendere passando dagli 8,3 miliardi di inizio anno agli attuali 7,9 miliardi (-4,6%). Come conseguenza della ridotta domanda di credito, gli impieghi riferiti alla rimanente parte del Gruppo registrano una diminuzione di circa 0,4 miliardi (-0,5%) rispetto a inizio anno ed un limitato incremento rispetto al 30 giugno 2012 (+0,8%).

Le **esposizioni lorde deteriorate** (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati ed esposizioni scadute) ammontano al 30 giugno 2013 a 16,9 miliardi ed evidenziano una crescita del 4,0% rispetto ai 16,2 miliardi del 31 dicembre 2012 e dell'11,6% su base annua. Le esposizioni rappresentate da crediti originati da Banca Italease risultano in leggero calo rispetto al 31 dicembre 2012 ed ammontano a 4,1 miliardi (-1,0%), principalmente rappresentati da contratti leasing immobiliare. Il totale dei crediti deteriorati netti del Gruppo si attesta a 12,6 miliardi, in aumento del 5,5% rispetto ad inizio anno e dell'11,3% rispetto al 30 giugno 2012. Va evidenziato che nel secondo trimestre l'aggregato è rimasto sostanzialmente stabile (-0,1% al lordo delle rettifiche). In maggior dettaglio, al lordo delle rettifiche di valore, le sofferenze del Gruppo ammontano a 7,7 miliardi, gli incagli a 5,9 miliardi, i crediti ristrutturati a 2,5 miliardi e le esposizioni scadute a 0,7 miliardi. Al 30 giugno 2013 le sofferenze del gruppo risultano nel complesso già passate a perdite o svalutate per il 54,7% del loro ammontare (55,6% al 31 dicembre 2012). Il rapporto di copertura dell'intero aggregato dei crediti deteriorati si attesta invece al 36,7%, sostanzialmente stabile rispetto al 36,9% di inizio anno.

I ratio patrimoniali del gruppo

Il *Core Tier 1 Ratio* al 30 giugno 2013 è pari al 10,1%, in crescita rispetto al 10,0% del 31 marzo 2013 ed in linea rispetto al 10,1% del 31 dicembre 2012. L'indice di patrimonializzazione risulta superiore al livello obiettivo suggerito dall'EBA. Considerando anche il buffer straordinario di capitale richiesto dall'autorità europea al fine di fronteggiare il rischio sovrano, il *Core Tier 1 Capital Ratio* è pari al 9,5% (era 9,4% al 31 dicembre 2012 ed al 9,3% al 31 marzo 2013).

Il *Tier 1 Capital Ratio* è pari al 10,9% (11,2% al 31 dicembre 2012 e 11,1% al 31 marzo 2013), mentre il *Total Capital Ratio* si riduce al 12,2% rispetto al 14,0% del 31 dicembre 2012 ed al 13,6% del 31 marzo 2013, principalmente per effetto dei riacquisti.

Il profilo di liquidità

Il Gruppo conferma un eccellente profilo di liquidità che al 30 giugno 2013 si caratterizza per la disponibilità di attivi stanziabili presso la BCE e ad oggi non utilizzati, al netto degli haircut, per 18,8 miliardi di euro (14,5 miliardi al 31 dicembre 2012). L'incremento nel semestre di tali attivi è dovuto alla finalizzazione di due operazioni di autocartolarizzazione, rispettivamente di mutui residenziali e mutui alle PMI. Tale ampio buffer di liquidità permetterà una tranquilla gestione delle scadenze del corrente esercizio e del 2014.

Gli indici LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) e NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) sono ampiamente superiori ai target attualmente richiesti da Basilea 3 e si collocano al di sopra del 100%.

La riorganizzazione della rete territoriale e del modello distributivo

Il Gruppo prosegue il proprio percorso finalizzato al continuo miglioramento dell'efficienza. In questo quadro va segnalato l'avvio del progetto di riorganizzazione della rete territoriale e del modello distributivo denominato "Hub & Spoke". Il progetto prevede la conversione di oltre 100 sportelli in "Filiali imprese", la chiusura degli attuali "Centri Imprese", di circa 60 filiali e di circa 10 Aree Affari, l'introduzione di nuclei "Hub & Spoke" in circa il 70% della rete distribuita del Gruppo nonché la semplificazione e l'evoluzione della "catena di responsabilità" che prevede, tra l'altro, l'eliminazione delle Direzioni Territoriali con sede coincidente con la sede della Divisione. La realizzazione del progetto permetterà di ridurre i costi salvaguardando nel contempo la qualità dei servizi resi alla clientela. Il nuovo modello consentirà inoltre di aumentare il presidio commerciale sulla clientela avvicinando i "gestori corporate" alle problematiche operative quotidiane della clientela.

Il progetto non è focalizzato esclusivamente sul contenimento dei costi prevedendo anche una serie di iniziative volte ad incrementare i ricavi del gruppo. In tale ambito rientrano gli specifici interventi finalizzati allo sviluppo delle attività di commercio con l'estero, lo sviluppo dei servizi di banca transazionale, l'ampliamento dell'attività di collocamento di prodotti assicurativi nel ramo danni, l'arricchimento della gamma dei prodotti previdenziali e di investimento. La conclusione delle attività di riorganizzazione della rete e di avvio del nuovo modello distributivo è prevista entro la fine del primo semestre 2014.

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Banco Popolare Società Cooperativa, Gianpietro Val, attesta, in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'art. 154 bis del "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria", che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

La Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2013 e la documentazione a supporto dell'odierna *conference call* di presentazione dei risultati del Gruppo Banco Popolare saranno messi a disposizione del pubblico presso la sede sociale e Borsa Italiana, nonché resi disponibili sul sito internet www.bancopopolare.it.

RELAZIONI CON I MEDIA
Tel. +39-045-8675048/867/120/121
ufficio.stampa@bancopopolare.it

INVESTOR RELATIONS
Tel. +39-045-8675537
investor.relations@bancopopolare.it
www.bancopopolare.it (IR section)

Note esplicative

Ai fini di una migliore comprensione delle informazioni contenute nel comunicato stampa e nei prospetti contabili allegati si evidenzia quanto segue:

1. Impatti sul conto economico derivanti dalla Purchase Price Allocation dell'operazione di aggregazione del Gruppo Banca Popolare Italiana e del Gruppo Banca Italease

In applicazione di quanto previsto dal principio contabile internazionale di riferimento (IFRS 3) il conto economico del Gruppo Banco Popolare include gli impatti economici derivanti dall'allocazione della differenza di fusione con il Gruppo Banca Popolare Italiana e del prezzo pagato per l'acquisizione di Banca Italease secondo le regole previste dall'IFRS 3 (c.d. Purchase Price Allocation – PPA) con riferimento all'intero esercizio 2012 ed al primo semestre 2013. Ancorché la rappresentazione economica sia omogenea si evidenzia che gli impatti conseguenti alla PPA possono essere anche significativamente diversi nei periodi posti a confronto. A titolo di maggior informativa, di seguito si evidenziano i principali impatti sul conto economico dei due periodi posti a confronto derivanti dalla rilevazione delle rettifiche dei risultati registrati dalle unità generatrici di reddito acquisite dal Gruppo Banca Popolare Italiana e dal Gruppo Banca Italease conseguenti ai maggiori valori iscritti nel bilancio consolidato alla data di efficacia delle operazioni di aggregazione come conseguenza dell'applicazione del principio contabile IFRS 3.

1. A. - Aggregazione del Gruppo Banca Popolare Italiana

Margine di interesse: l'impatto sul conto economico del primo semestre 2013 è pari a +2,0 milioni (+1,0 milioni nel primo trimestre 2013) ed a -16,4 milioni nel primo semestre 2012, ed è principalmente riconducibile al maggior valore riconosciuto in sede di PPA ai crediti acquistati nell'ambito dell'operazione di aggregazione.

Altri proventi netti di gestione: l'impatto sul conto economico del primo semestre 2013 è pari a -16,1 milioni (-8,1 milioni nel primo trimestre 2013) ed a -17,5 milioni nel primo semestre 2012 ed è rappresentato dalle quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita iscritte in sede di PPA.

Ne derivano i seguenti impatti sul conto economico del primo semestre 2013:

- proventi operativi: -14,2 milioni (-33,9 milioni nel primo semestre 2012 e -7,1 milioni nel primo trimestre 2013);
- risultato della gestione operativa: -16,0 milioni (-35,8 milioni nel primo semestre 2012 e -7,9 milioni nel primo trimestre 2013);
- risultato al lordo delle imposte : -16,0 milioni (-35,5 milioni nel primo semestre 2012 e -7,9 milioni nel primo trimestre 2013);
- imposte sul reddito: +5,2 milioni (+11,8 milioni nel primo semestre 2012 e +2,6 milioni nel primo trimestre 2013).

L'effetto complessivo sull'utile netto consolidato è pertanto pari a -10,8 milioni al 30 giugno 2013 (-23,7 milioni nel primo semestre 2012 e - 5,3 milioni nel primo trimestre 2013).

1. B. - Aggregazione del Gruppo Banca Italease

Margine di interesse: l'impatto sul conto economico è pari a -2,4 milioni al 30 giugno 2013 (-1,2 milioni nel primo trimestre 2013) ed a -10,0 milioni al 30 giugno 2012 ed è riconducibile al minor valore attribuito in sede di PPA alle passività finanziarie emesse da Banca Italease nell'ambito dell'operazione di aggregazione. L'impatto negativo deriva dalla conseguente integrazione degli interessi passivi rilevati da Banca Italease a fronte delle suddette passività finanziarie per la quota non riacquistata successivamente all'1 luglio 2009.

Ne derivano i seguenti impatti sul conto economico del primo semestre 2013:

- proventi operativi: - 2,4 milioni (-10,0 milioni nel primo semestre 2012 e -1,2 milioni nel primo trimestre 2013);
- risultato della gestione operativa: - 2,4 milioni (-10,0 milioni nel primo semestre 2012 e -1,2 milioni nel primo trimestre 2013);
- risultato al lordo delle imposte : - 2,4 milioni (-10,0 milioni nel primo semestre 2012 e -1,2 milioni nel primo trimestre 2013);
- imposte sul reddito: +0,8 milioni (+3,3 milioni nel primo semestre 2012 e +0,4 milioni nel primo trimestre 2013).

L'effetto complessivo sull'utile netto consolidato è pertanto pari a -1,6 milioni al 30 giugno 2013 (-6,7 milioni nel primo semestre 2012 e -0,8 milioni nel primo trimestre 2013).

Sommando gli effetti della PPA relativa al gruppo ex-BPI e quelli del gruppo facente capo a Banca Italease, il risultato netto del conto economico al 30 giugno 2013 risulta impattato negativamente dalla PPA per complessivi -12,4 milioni (-30,4 milioni l'impatto sul risultato netto del 30 giugno 2012 e -6,2 milioni sul risultato netto del 31 marzo 2013).

2. Modifiche intervenute nell'area di consolidamento

Nel corso del secondo trimestre 2013, per effetto delle operazioni di cessione sono uscite dal perimetro di consolidamento le società Banco Popolare Hungary Zrt e BP Service KFT, registrando nel conto economico semestrale una perdita complessiva di 0,5 milioni.

Nel comparto delle società valutate a patrimonio netto, si evidenzia l'uscita della collegata Eurocasse Sim, partecipata dal Banco Popolare al 20,981% a seguito della cancellazione dal Registro delle Imprese avvenuta nel mese di gennaio.

Le suddette variazioni dell'area di consolidamento non alterano la significatività del confronto tra i dati del 2013 e quelli dei periodi precedenti.

3. Principali componenti economiche non ricorrenti incluse nel conto economico dei due periodi posti a confronto

In conformità alle indicazioni della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, nel commento sull'andamento economico della gestione vengono evidenziati gli impatti delle principali componenti non ricorrenti.

Oltre agli importi già evidenziati in voci aventi di per sé natura non ricorrente (es. risultato delle attività in via di dimissione), il risultato economico del primo semestre 2013 risulta influenzato solo marginalmente dall'impatto derivante dalla modifica del valore contabile delle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value come conseguenza della variazione del proprio merito creditizio rispetto alla fine del precedente esercizio (+0,6 milioni al lordo degli effetti fiscali). Al riguardo occorre osservare che l'andamento del merito creditizio del Banco Popolare è stato caratterizzato da un peggioramento nel corso del primo trimestre dell'esercizio 2013, che ha generato un impatto positivo sul conto economico di periodo di 76,4 milioni di euro al lordo degli effetti fiscali. Nel secondo trimestre il restringimento degli spread creditizi del Banco Popolare rispetto al primo trimestre ha determinato un impatto negativo sul conto economico del periodo di 75,8 milioni al lordo degli effetti fiscali.

Il conto economico del primo semestre 2013 beneficia delle plusvalenze rilevate a seguito del riacquisto (buy back), effettuato a fine maggio 2013, di passività finanziarie e della chiusura anticipata dei relativi derivati correlati (+37,6 milioni al lordo degli effetti fiscali).

Nell'ambito delle "spese del personale" si segnala la rilevazione dell'onere straordinario (-41,9 milioni al lordo degli effetti fiscali) derivante dall'accordo raggiunto il 27 giugno con le Organizzazioni Sindacali per consentire il futuro esodo di 250 dipendenti mediante il ricorso alle prestazioni del fondo di solidarietà. Il suddetto onere straordinario ha trovato integrale compensazione in specifici interventi di contenimento delle retribuzioni variabili di tutto il personale dipendente già addebitate al conto economico dell'esercizio precedente (+42,3 milioni al lordo degli effetti fiscali).

Nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività" risultano rilevati impairment aventi per oggetto principale investimenti in fondi di private equity e in veicoli d'investimento assimilabili classificati nell'ambito delle attività finanziarie disponibili per la vendita (-41,5 milioni) che si ritiene abbiano carattere straordinario.

Va infine segnalata nella voce "Riprese/rettifiche di valore su partecipazioni" la rilevazione nel secondo trimestre di una ripresa di valore parziale della partecipazione detenuta in Agos - Ducato, a fronte dell'impairment rilevato nel bilancio consolidato dell'esercizio 2012 sulla base delle limitate informazioni allora disponibili. La società partecipata infatti, solo nella seduta consiliare del 7 maggio 2013, ha approvato il progetto di bilancio al 31 dicembre 2012, ed il nuovo piano industriale riferito al periodo 2013-2017 che prevede il ritorno all'utile della società a partire dall'esercizio 2014. Sulla base di tali nuove informazioni è stata rilevata una ripresa di valore dell'investimento partecipativo per un importo pari a 105,8 milioni, adeguando il valore di carico della partecipazione alla quota di pertinenza del patrimonio netto contabile della medesima riferito alla data del 30 giugno 2013. Sempre nella stessa voce risulta rilevata anche la rettifica di valore, per 10,3 milioni, effettuata per adeguare il valore di carico della partecipazione in corso di dismissione detenuta in Finoa S.r.l. al valore di fair value al netto dei costi di vendita.

Il conto economico del primo semestre dello scorso esercizio 2012 risultava penalizzato dall'impatto derivante dall'incremento del valore contabile delle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair

value come conseguenza del miglioramento del merito creditizio del Banco Popolare registrato rispetto alla fine del precedente esercizio (212,7 milioni al lordo degli effetti fiscali). Beneficiava invece delle plusvalenze rilevate a seguito del riacquisto (buy back), effettuato nel febbraio 2012, delle proprie passività finanziarie e della chiusura anticipata dei relativi derivati correlati (109,9 milioni al lordo degli effetti fiscali).

Il risultato economico del primo semestre 2012 beneficiava inoltre dell'iscrizione del credito derivante dal riconoscimento della deducibilità, ai fini IRES, dell'IRAP che ha gravato sul costo del lavoro del personale dipendente per i periodi d'imposta antecedenti a quello in corso al 31 dicembre 2012, per un importo complessivo di 67,3 milioni, così come previsto dall' art.2 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 (c.d. "Decreto Monti") successivamente modificato dall'art. 2 del D.L. 2 marzo 2012 n. 16 ("Decreto semplificazioni tributarie").

4. Altre note esplicative

Il resoconto intermedio di gestione riflette su base consolidata le situazioni contabili del Banco Popolare e delle società controllate predisposte con riferimento al 30 giugno 2013 ovvero, in mancanza, le più recenti situazioni contabili approvate.

Analogamente, la valutazione a patrimonio netto delle imprese collegate è stata effettuata sulla base delle informazioni contabili trasmesse al Banco Popolare riferite al 30 giugno 2013 ovvero, in mancanza, delle più recenti situazioni patrimoniali predisposte dalla società collegate.

Il risultato "normalizzato" del primo semestre 2013 è stato determinato rettificando l'utile del periodo pari a 156,1 milioni delle seguenti principali componenti:

- impatti conseguenti alla Purchase Price Allocation delle operazioni di aggregazione aziendale dei gruppi Banca Popolare Italiana e Banca Italease (rettifica positiva a neutralizzazione di un contributo negativo complessivo pari a 12,4 milioni);
- impatti conseguenti alle variazioni del fair value delle passività finanziarie di propria emissione imputabili alle variazioni del proprio merito creditizio (rettifica negativa a neutralizzazione di un contributo positivo pari a 0,4 milioni);
- impatti conseguenti al riacquisto delle passività emesse effettuato a fine maggio 2013 (rettifica negativa a neutralizzazione di un contributo positivo pari a 25,2 milioni);
- impatti conseguenti alla valutazione di alcune attività finanziarie disponibili per la vendita (rettifica positiva a neutralizzazione di un impatto negativo pari a 35,1 milioni);
- impatti conseguenti alla valutazione delle partecipazioni (rettifica negativa a neutralizzazione di un impatto positivo netto pari a 51,1 milioni);
- impatti straordinari minori (rettifica positiva a neutralizzazione di un contributo negativo complessivo pari a 12,2 milioni).

Per "Ricavi del core banking business" si deve intendere l'aggregato delle seguenti voci esposte nello schema del conto economico consolidato riclassificato:

- margine di interesse;
- commissioni nette;
- altri proventi netti di gestione.

Allegati

- Stato Patrimoniale Consolidato Riclassificato
- Conto Economico Consolidato Riclassificato
- Conto Economico Consolidato Riclassificato: Evoluzione Trimestrale

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

Voci dell'attivo riclassificate <i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2013	31/12/2012	Variazioni	
Cassa e disponibilità liquide	520.962	672.164	(151.202)	(22,5%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	24.495.336	24.201.862	293.474	1,2%
Crediti verso banche	5.498.913	4.471.871	1.027.042	23,0%
Crediti verso clientela	90.721.182	91.481.232	(760.050)	(0,8%)
Partecipazioni	991.423	847.506	143.917	17,0%
Attività materiali	2.092.403	2.105.112	(12.709)	(0,6%)
Attività immateriali	2.314.888	2.325.166	(10.278)	(0,4%)
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	107.801	256.387	(148.586)	(58,0%)
Altre voci dell'attivo	5.255.598	5.560.084	(304.486)	(5,5%)
Totale	131.998.506	131.921.384	77.122	0,1%

Voci del passivo riclassificate <i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2013	31/12/2012	Variazioni	
Debiti verso banche	17.799.516	17.573.037	226.479	1,3%
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	94.934.671	94.506.345	428.326	0,5%
Passività finanziarie e derivati di copertura	5.674.908	6.352.817	(677.909)	(10,7%)
Fondi del passivo	1.066.610	1.134.708	(68.098)	(6,0%)
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	84.726	(84.726)	
Altre voci del passivo	3.291.299	3.288.847	2.452	0,1%
Patrimonio di pertinenza di terzi	373.289	368.517	4.772	1,3%
Patrimonio netto	8.858.213	8.612.387	245.826	2,9%
- Capitale e riserve	8.702.066	9.556.943	(854.877)	(8,9%)
- Risultato del periodo	156.147	(944.556)	1.100.703	
Totale	131.998.506	131.921.384	77.122	0,1%

Conto economico consolidato riclassificato

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	I Sem. 2013	I Sem. 2012 (*)	Variaz.
Margine di interesse	840.809	914.976	(8,1%)
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(28.487)	(59.077)	(51,8%)
Margine finanziario	812.322	855.899	(5,1%)
Commissioni nette	743.758	677.564	9,8%
Altri proventi netti di gestione	100.080	22.376	347,3%
Risultato netto finanziario (senza FVO)	171.482	335.039	(48,8%)
Altri proventi operativi	1.015.320	1.034.979	(1,9%)
Proventi operativi	1.827.642	1.890.878	(3,3%)
Spese per il personale	(689.095)	(730.085)	(5,6%)
Altre spese amministrative	(358.847)	(368.991)	(2,7%)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(62.805)	(65.710)	(4,4%)
Oneri operativi	(1.110.747)	(1.164.786)	(4,6%)
Risultato della gestione operativa	716.895	726.092	(1,3%)
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(440.989)	(396.979)	11,1%
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(59.824)	(16.709)	258,0%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(3.896)	(11.810)	(67,0%)
Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni e avviamenti	95.496	(10.000)	
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	(218)	5.353	
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	307.464	295.947	3,9%
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(139.548)	(111.333)	25,3%
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(629)	(2.812)	(77,6%)
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(11.571)	(10.466)	10,6%
Risultato del periodo senza FVO	155.716	171.336	(9,1%)
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	644	(212.667)	
Imposte sulla var. del merito cred. (FVO)	(213)	70.329	
Impatto FVO	431	(142.338)	
Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo	156.147	28.998	438,5%

(*) I dati relativi al periodo precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

Conto economico consolidato riclassificato - Evoluzione trimestrale

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	Es. 2013		Es. 2012 (*)			
	II trim.	I trim. (*)	IV trim.	III trim.	II trim.	I trim.
Margine di interesse	432.270	408.539	402.732	441.714	444.815	470.161
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(33.113)	4.626	25.301	(33.022)	(65.999)	6.922
Margine finanziario	399.157	413.165	428.033	408.692	378.816	477.083
Commissioni nette	378.294	365.464	352.179	334.586	341.260	336.304
Altri proventi netti di gestione	47.701	52.379	45.536	18.846	13.012	9.364
Risultato netto finanziario (senza FVO)	94.643	76.839	43.063	90.284	52.380	282.659
Altri proventi operativi	520.638	494.682	440.778	443.716	406.652	628.327
Proventi operativi	919.795	907.847	868.811	852.408	785.468	1.105.410
Spese per il personale	(339.636)	(349.459)	(310.786)	(354.068)	(365.635)	(364.450)
Altre spese amministrative	(178.783)	(180.064)	(147.852)	(187.872)	(182.315)	(186.676)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(31.037)	(31.768)	(62.433)	(32.666)	(30.294)	(35.416)
Oneri operativi	(549.456)	(561.291)	(521.071)	(574.606)	(578.244)	(586.542)
Risultato della gestione operativa	370.339	346.556	347.740	277.802	207.224	518.868
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(211.642)	(229.347)	(683.455)	(203.888)	(185.623)	(211.356)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(54.075)	(5.749)	(21.391)	(4.556)	(15.078)	(1.631)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(4.836)	940	7.976	(9.556)	60.355	(72.165)
Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni e avviamenti	95.496	-	(432.534)	-	(10.000)	-
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	(357)	139	239	(810)	5.390	(37)
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	194.925	112.539	(781.425)	58.992	62.268	233.679
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(75.521)	(64.027)	(5.275)	(62.535)	13.726	(125.059)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(877)	248	(22.157)	(1.056)	(1.994)	(818)
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(3.536)	(8.035)	16.317	(810)	(5.579)	(4.887)
Risultato del periodo senza FVO	114.991	40.725	(792.540)	(5.409)	68.421	102.915
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	(75.801)	76.445	(146.710)	(115.661)	104.035	(316.702)
Imposte sulla var. del merito cred. (FVO)	25.067	(25.280)	48.517	38.249	(34.404)	104.733
Impatto FVO	(50.734)	51.165	(98.193)	(77.412)	69.631	(211.969)
Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo	64.257	91.890	(890.733)	(82.821)	138.052	(109.054)

(*) I dati relativi ai periodi precedenti sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.